



VIGNOLO

CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

La parrocchiale si trova nel centro del piccolo paese, nella zona dell'abitato più a ridosso della collina boscosa. Una chiesa dedicata a San Giovanni Battista è documentata fin dal XIV secolo e nel corso dei secoli passò sotto la giurisdizione di diverse diocesi (Torino, Fossano e infine Cuneo). La titolazione a San Giovanni Battista compare a partire dal 1339, forse in sostituzione di una precedente dedizione a San Bartolomeo (citata in un documento del 1226).

Nel XVIII secolo (intorno al 1720) la chiesa che vediamo oggi venne a sostituire l'edificio più antico che versava in pessime condizioni; la visita pastorale del 1593, in effetti, si esprimeva in termini ben poco lusinghieri a questo riguardo: «meschinissimo come costruzione e come arredamento, a due navate coperte da volta rustica senza arricciatura, le finestre sono tutte senza vetri, il pavimento sconnesso...». Oggi la parrocchiale ha un aspetto elegante e lineare: una scalinata in pietra conduce all'unico accesso che si apre in facciata. L'interno è suddiviso in tre navate, con ampio presbiterio e coro.

L'altare maggiore è decorato a finto marmo con tabernacolo a tempietto in marmo vero e viene così descritto nel 1782: «il più elegante e il meglio ornato, di recente costruzione secondo il modo romano, con tabernacolo marmoreo e chiave d'argento inserito nel presbiterio delimitato da cancellata e gradini in marmo sempre di recente posatura». L'altare verso il popolo è invece realizzato con due macine - una per grano e una per olio - provenienti dal mulino della Rivetta (XV secolo) - che richiamano le origini del toponimo e le coltivazioni primarie del territorio. La tela dell'altar maggiore fa riferimento all'intitolazione della chiesa e rappresenta la *Predica di San Giovanni Battista*; l'opera è databile al XVIII secolo, ma riprende piuttosto fedelmente un dipinto che Ludovico Carracci realizzò nel 1592 per la chiesa della Certosa di Bologna (oggi conservato presso la pinacoteca nazionale); è evidente che il dipinto emiliano ebbe

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando





larga diffusione (probabilmente grazie a riproduzioni a stampa) dato che ne troviamo un'altra copia fedele nel Museo Diocesano di Fossano¹.

Molto interessanti sono le tele degli altari laterali: quella del Rosario è già citata nel 1616, ma viene rinnovata nel 1677, sotto il patronato della famiglia Rubatto; presenta un bel dipinto commissionato, stando a quanto recita l'iscrizione, da «Matheo Bruna e Costantio Arestorto» (Matteo Bruna e Costanzo Ristorto) *regulatoribus* probabilmente della Compagnia del Rosario. La via Crucis si deve alla bottega dei pittori cuneesi Botta, largamente documentati come autori di grandi pale d'altare, ma anche di dipinti devozionali e di piccole dimensioni². Merita una sosta anche lo sportello di tabernacolo della cappella del battistero, raffigurante il *Battesimo di Cristo*, che alcuni studi suggeriscono di riferire all'ambito di Giovanni Antonio Molineri³.

L'interno della chiesa fu decorato nel 1896 da Agostino Toscano, pittore monregalese che incentrò il programma decorativo sulla figura del Battista e delle devozioni ottocentesche, come Santa Margherita Alacoque e il Sacro Cuore di Gesù.

La chiesa conserva ancora un raro esemplare di bacile in ottone databile al XV secolo. Si tratta di piatti circolari – solitamente realizzati in lamina di ottone – che si rifanno quasi sempre ad una tipologia comune. La decorazione si sviluppa su fasce concentriche: sul bordo esterno sono incisi motivi geometrici e vegetali; nella parte concava sono presenti bande istoriate con forme differenti: semplici torciglioni, scritte in tedesco in caratteri gotici molto fitti, girali fitomorfi e geometrizzanti. Il tondo centrale è la parte artisticamente più rilevante: numerosi sono i piatti che recano rosoni o grandi fiori con mascheroni, ma il repertorio si orienta decisamente verso immagini religiose vetero e neotestamentarie; i soggetti maggiormente diffusi sono: l'Annunciazione, Adamo ed Eva nel Paradiso Terrestre, gli esploratori che riportano

1 E. Cartei, *Arte Sacra tra storia e devozione. XII – XX secolo*, in *Vignolo – un paese ci vuole*, Cuneo 2000, p. 129. La tela fossanese proviene dall'ex chiesa di San Giovanni Battista, alla quale fu donata ad inizio Settecento dal principe Amedeo di Carignano (*Guida al Museo diocesano di Fossano*, a cura di M. Leone, Fossano 2008, p. 15).

2 Per l'attività dei Botta si veda F. Quasimodo, *I pittori cuneesi Botta*, in *Storia di Cuneo e del suo territorio 1198 – 1799*, a cura di R. Comba, Savigliano 2002, pp. 562 – 564. Per i Botta in Valle Grana S. Davico, M. F. Palmiero, *La Valle Grana tra XVII e XVIII secolo*, in *Valle Grana. Una Comunità tra arte e storia*, s.l. 2004, pp. 131-151.

3 Cartei 2000, p. 131.

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



nell'ambito del bando





dalla terra promessa i frutti meravigliosi, i simboli apocalittici degli evangelisti. La critica si è a lungo interrogata sulla provenienza di questo tipo di opere, giungendo concordemente ad affermare che tanto i dati tecnici, quanto la tradizione storica conducono verso una paternità nordeuropea e, particolarmente, del territorio renano. Data la ripetitività dei soggetti e delle tipologie - caratteristica di produzioni numericamente rilevanti basate sui multipli - la datazione di questi manufatti, in mancanza di documenti o iscrizioni, non può essere particolarmente precisa; solitamente si tende a datare la maggior parte di essi fra la seconda metà del XV secolo e buona parte del successivo⁴.

Bibliografia

- ~ A. M. Riberi, La chiesa di S. Giovanni Battista a Vignolo, in "Domus Dei" novembre 1942, R.A.M. Repertorio di antiche memorie, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2002, p. 632.
- ~ M. Ristorto, *Storia religiosa delle Valli Cuneesi. La Diocesi di Cuneo*, Borgo S. Dalmazzo 1968.
- ~ M. Perotti, *Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo*, vol. 1, Territorio dell'antica marca saluzzese, Cuneo 1980, pp. 382-383. 414.
- ~ *Parrocchia di Santa Croce - Cervasca - cenni storici*, numero unico in occasione della festa patronale dell'Esaltazione della Croce, s. l., 1991.
- ~ *Vignolo - un paese ci vuole*, Cuneo 2000.
- ~ *Custodia della memoria dei Santi*, a cura del Servizio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Cuneo, Cuneo 2002.
- ~ *Il Tesoro della Diocesi*, a cura del Servizio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Cuneo, Cuneo 2002.
- ~ *Parrocchie San Giovanni Battista, Santa Croce - Vignolo*, a cura del Servizio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Cuneo, Cuneo 2003.
- ~ *Repertorio del clero cuneese. I - Vescovi e Parroci*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2012.

⁴ *4 Corti e Città. Arte del Quattrocento nelle Alpi occidentali*, catalogo della mostra a cura di E. Castelnuovo, E. Pagella, E. Rossetti Brezzi, (Torino, Palazzina della Promotrice delle Belle Arti; 7 Febbraio - 14 Maggio), Milano 2006, scheda 218 (L. Marino), pp. 411, 418.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando

